



Foto Ansa



Il tendone dove si sarebbe dovuto tenere il pranzo a base di carne di orso della Lega Nord

Niente orso per pranzo Lega: «Colpa di Roma»

«Manca il certificato d'importazione», i Nas bloccano i 50 chili di carne di provenienza slovena. Erano pronti a finire nella tavola di duecento commensali riuniti a Imer del Primero
La rabbia di Erminio Boso: «Sono venuti da Vicenza ma è il governo che li ha mandati»

Il caso

ANDREA BONZI
abonzi@unita.it

Ci si mette anche il banchetto con l'orso a far vacillare i rapporti - sempre più tesi - tra Lega Nord e Pdl. I Nas dei carabinieri hanno infatti bloccato la consumazione dei primi 28 chili di carne d'orso cotti ieri dai leghisti a Imer del Primero in Trentino, a causa del «mancato certificato d'importazione» dalla Slovenia, da cui Enzo Erminio Boso e i suoi hanno acquistato la «prelibatezza». I duecento commensali con fazzoletto verde al collo sono quindi rimasti a bocca asciutta,

e Boso - probabilmente ringalluzzito dagli strali al governo lanciati in nottata dal duo Bossi-Calderoli - ha puntato il dito sulla squadra di Silvio: «È Roma che ce li ha mandati, i Nas. E sono venuti da Vicenza. Lunedì (oggi per chi legge, ndr) chiamo il Senatur e gli chiedo di lasciare questa maggioranza». Non fa nomi, Boso, ma il riferimento appare chiaro: dietro il blitz dei militari, ci sarebbero i ministri del Turismo e degli Esteri, Michela Vittoria Brambilla e Franco Frattini, che già venerdì scorso hanno attaccato frontalmente l'iniziativa trentina, chiedendosi se la provenienza della carne fosse legale. «La carne era prova della certificazione Cites e quindi non poteva essere consumata», conferma Isidoro Furlan, comandante

del Nipaf del Corpo forestale di Asiago. Da lì il sequestro: «Per poterla riavere - precisa Furlan all'Ansa - è necessario anche il via libera dell'Istituto zooprofilattico delle Venezie di Legnaro, perché deve essere effettuata una prova che escluda la presenza di trichina, un parassita che si rinviene in molte specie animali».

Alla festa c'era anche il parlamentare del Carroccio Maurizio Fugatti, impegnato nel trattenere le ire dialettiche di Boso: «Conosciamo il carattere di Enzo - butta acqua sul fuoco -, cercheremo di risolvere la situazione». La speranza di poter consumare i restanti 22 chili di orso alla sera, però, sono tramontate nel tardo pomeriggio. E a deporre le armi è stato il

Contro

La scorsa settimana critiche feroci da Frattini e Brambilla

Si mangia

A mezzogiorno nel piatto finiscono polenta e salsiccia

senatore della Lega Sergio Divina, anche lui a Imer, secondo cui pure la certificazione Cites non sarebbe stata obbligatoria in quanto «non siamo commercianti. Domani (oggi per chi legge, ndr), in ogni caso chiederemo il dissequestro e la mangeremo in privato. Siamo stupiti del clamore sollevato - chiosa - noi volemmo fare arrivare un messaggio sui problemi che crea l'orso nelle valli».

Sarebbe interessante capire anche i problemi che l'uomo ha portato ai plantigradi rimasti in zona (pochi, gli stessi leghisti parlano di 40), fatto sta che a mezzogiorno, nei piatti sono stati serviti solo polenta e salsiccia, e si è dovuto rinunciare alle bistecche d'orso alla brace e allo spezzatino, cotto per tre lunghe ore e «aggiustato» con un tocco di latte, gonfiavano il petto i cuochi leghisti alla mattina, «secondo la ricetta dei nonni, perché quando c'era l'impero austrungarico c'era un premio per la cattura degli orsi». Con lo sguardo sempre rivolto al futuro, questi *lumbard*: «Non è che vogliamo dire che bisogna continuare a cacciare gli orsi - concedono i militanti del Carroccio, attizzando le braci - ma mangiarla una volta vuol dire esorcizzare il fastidio che procurano in zona».

Lo «sfregio» - in termini ambientalisti e non solo - si compiva tra l'altro a pochi chilometri dalla porzione di Dolomiti dove, più di 20 anni fa, furono girate alcune sequenze de «L'orso» di Jean Jacques Annaud, film che aveva come tema le avventure di un piccolo orsetto. Anche ieri, le associazioni ambientaliste non hanno mancato di alzare la voce. Di «pessimo esempio che ignora le leggi nazionali ed europee e mette così a rischio una specie protetta» parla Massimiliano Rocco (Wwf Italia), applaudendo l'intervento dei Nas. «Siamo esterrefatti: se voleva essere una provocazione per parlare della corretta gestione dell'orso in Trentino, non serviva commettere un reato importando illegalmente quella carne. È inaccettabile per un partito di governo». ♦